



Camera di Commercio
Genova

Comunicato stampa

L'INTELLIGENCE DI CALIGIURI PER INTERPRETARE IL CAMBIAMENTO

Camera di Commercio, Università degli Studi di Genova e SOCINT (Società italiana di Intelligence), a partire dall'ultimo libro di Mario Caligiuri, invitano a guardare al futuro con gli strumenti adatti

Per contrastare i rischi insiti nella tecnologia diventano fondamentali le capacità critiche, l'educazione alla sicurezza già tra i banchi di scuola e l'uso consapevole delle infrastrutture digitali e cognitive

Genova, 19 marzo 2026. Le **sfide di oggi** non si giocano più su un terreno solo economico o militare, ma anche cognitivo: chi riesce a influenzare opinioni, percezioni e informazioni ha un enorme vantaggio. Tanto da arrivare al **paradosso di una disinformazione programmata** che diventa elemento strutturale della società contemporanea; una società piena zeppa di informazioni, ma troppo spesso priva dei mezzi per interpretarle correttamente. Cambiano anche le **priorità dei settori economici**: basti pensare al tessuto imprenditoriale che deve gestire non solo prodotti e servizi ma anche **reputazione, comunicazione e fiducia**.

Da queste premesse, con l'organizzazione congiunta della **Camera di Commercio, Università degli Studi di Genova e SOCINT** (Società italiana di Intelligence), si è svolto oggi alla Camera di Commercio l'incontro dal titolo **"Intelligence e sovranità digitale nel XXI secolo"**. *"L'intelligence serve per decifrare i segni, cogliere i segnali deboli e comprendere lo spirito del tempo. Proprio per questo è la vera scienza del futuro"*, ha affermato l'autore di **"Intelligence"** (Treccani) **Mario Caligiuri** presentato per l'occasione. Questo significa che l'intelligence diventa uno strumento fondamentale per capire cosa sta succedendo e soprattutto per anticipare il futuro. Non è solo difesa o sicurezza, ma è un modo di pensare e di decidere. Applicata a un territorio come la **Liguria**, vuol dire avere la capacità di **leggere i cambiamenti economici, tecnologici e geopolitici** prima che diventino problemi.

Già nei saluti istituzionali il presidente della Camera di Commercio di Genova **Luigi Attanasio** ha sottolineato quanto sia importante trattare le infrastrutture digitali e cognitive alla stregua di quelle fisiche come porti, strade e reti per sviluppare un background favorevole alle imprese e una crescente competitività della Liguria, mentre **Andrea Pirni**, presidente Centro Rischio Sicurezza e



Camera di Commercio
Genova

Vulnerabilità dell'Università di Genova e **Flavio Tonelli**, presidente Sezione SOCINT Liguria, hanno fatto il punto su quanto sia cambiato il concetto di sicurezza negli ultimi anni. Non si tratta più solo di difendere un territorio da minacce fisiche, ma anche di **proteggere dati, reti, informazioni e processi decisionali**. Nella nostra regione, dove il porto è centrale, questo è evidente: un attacco informatico avrebbe ricadute enormi. Per questo si parla di **intelligence territoriale**, cioè dell'applicazione di queste capacità a livello locale, mettendo insieme **istituzioni, imprese, università e forze dell'ordine**.

Nel corso della trattazione sono state scandagliate le prospettive dei diversi ambiti dell'intelligence **inquadrandoli in uno scenario complesso come quello attuale**: l'integrazione tra uomo e macchina, la crescente automazione, il ruolo degli algoritmi nel mercato, l'uso dell'intelligenza artificiale. **Il rischio da tecnologico diventa culturale**: se le persone non sviluppano capacità critiche, rischiano di subire passivamente questi cambiamenti.

Per questo **Mario Caligiuri ha richiamato anche** le applicazioni del **recente protocollo di intesa sottoscritto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale**, auspicando il rafforzamento dell'educazione alla sicurezza informatica tra i banchi di scuola sin dai primi anni del percorso di studio. Anche per la Liguria nei prossimi 10 anni la grande sfida è quella di sapere interpretare il cambiamento: è lì che si gioca la vera competitività. Il futuro non sarà deciso solo dalla tecnologia, ma in buona parte da chi saprà padroneggiare una intelligence diffusa assicurandosi un vero e proprio vantaggio strategico.

L'UFFICIO STAMPA